



CENNI STORICI

La nascita dell'Associazione avviene nell'anno 1923, quando un gruppo di quattro uomini della Congregazione Mariana dei professionisti (oggi C. V .X. Comunità di Vita Cristiana) che aveva sede presso l'Istituto Leone XIII, dopo un corso di Esercizi Spirituali svoltosi a Triuggio, ottemperando al precetto evangelico "Visitare i Carcerati", decise di dedicare volontariamente un certo numero di ore, durante la settimana, a favore dei detenuti del Carcere di S. Vittore.

La loro opera si articolava in:

- A) conversazione con reclusi adulti e minorenni
- B) scuola agli analfabeti
- C) scuola professionale ai minorenni

Con l'esperienza acquisita durante gli anni, il gruppo si rese conto che non era sufficiente tenere lezioni di cultura e portare delle belle parole, ma che era necessario aiutare i detenuti anche nelle loro necessità materiali, specie quando, al termine della pena, dovevano reinserirsi nella Società.

Nacque, quindi, l'idea di un'assistenza carceraria e post-carceraria.

In pieno accordo con la Procura di quel tempo, l'assistenza si concretizzò, per i liberati, in un laboratorio metalmeccanico presso una ditta del settore metalmeccanico e in un assistenziale, luogo di accoglienza per coloro che non avevano domicilio e familiari; mentre, all'interno del carcere, si continuava ad assistere il recluso con la scuola e con i colloqui d'amicizia con il detenuto.

Anno 1938

I volontari offrono al carcere di S. Vittore l'impianto radiofonico, tanto che il Ministero di Grazia e Giustizia concede al Presidente Comm. Egidio Legnani e al Vice Presidente Comm. Giuseppe Ratti, medaglie d'oro al merito della Redenzione Sociale in segno di riconoscenza per il loro contributo a tale realizzazione.

Anno 1942

L'attività del Gruppo viene sospesa a causa della guerra.

Anno 1946

A guerra terminata, il Gruppo di Volontari rimasti, dieci su quaranta, riprende l'attività, collaborando con due Associazioni sorte nel 1945 per iniziative di ex detenuti politici:

(Rinascita Sociale - Risorgi e Vivi – e il Patronato Suor Maria Enrichetta, religiosa del Carcere di S. Vittore, che fece tanto a favore dei reclusi politici), prendendo il nome di Patronato di Assistenza carceraria e post-carceraria.

La collaborazione con le due associazioni dura sino all'anno 1950 quando, per vari motivi, si sciolsero.

Anno 1948

La Congregazione Mariana si trasferisce dall'Istituto Leone XIII in Piazza S.Fedele, 4, nuova residenza dei Padri Gesuiti.

Sempre nell'anno 1948, su invito del direttore di S. Vittore, Comm. Borgioli, il Patronato si fa promotore di dar vita alla ricostruzione del Centro Clinico e i volontari offrono le attrezzature radiologiche ed odontoiatriche. Una lapide nel carcere documenta l'iniziativa.

Anno 1950

Dall'anno 1950 al 1970, due volontari del Patronato, a nome dello stesso, operano presso il Carcere Militare di Peschiera dando sostegno morale e materiale ai detenuti militari.

In occasione dei festeggiamenti del 20° anno di attività del Patronato, il Comandante del Carcere Militare dona al Sodalizio una statuetta voluta e fatta dai detenuti in segno di ringraziamento.

Durante l'anno 1950 s'istituisce un servizio legale a favore sia per i detenuti che per le loro famiglie impossibilitate a sostenere la difesa legale a pagamento; e un servizio medico sia per i familiari che per i liberati del Carcere.

Anno 1960

I volontari decidono di sensibilizzare la Società sul problema carcerario e organizzano conferenze presso Istituti, Parrocchie e Associazioni ottenendo ottimi risultati con adesioni di volontari.

Nel mese di Dicembre 1960, l'Associazione costituisce con un gruppo di cittadini milanesi, l'Associazione A.VI.MA. (Associazione Visite Materne), associazione con la finalità di offrire alle madri di detenuti ospitalità per tre giorni a Milano per poter visitare il loro figlio detenuto presso il carcere di S. Vittore.

L'Avima per motivo finanziario, ha una durata di vita molto limitata ovvero termina la sua attività dopo cinque anni.

Anno 1963

Esattamente il 30 Novembre il gruppo costituisce con atto notarile, l'Associazione Sesta Opera San Fedele (Comitato Assistenza Carceraria).

Anno 1965

La Sesta Opera aiuta la costituzione dell'Associazione Carcerati e famiglie di Gallarate

Anno 1967

L'Associazione si fa promotrice per la costituzione di un Segretario di Enti di Assistenza Carceraria su scala nazionale. Nasce il SEAC (Segretariato Enti Assistenza Carcerati) con sede a Roma.

Anno 1975

Attraverso il SEAC la Sesta Opera contribuisce alla introduzione degli art. 17, 45, 46 e 78 del nuovo Regolamento Penitenziario. Il volontariato nelle carceri è così ufficialmente riconosciuto dallo Stato.

Anno 1978

Il Comune di Milano, ed esattamente nel giorno della festività di S. Ambrogio (7 Dicembre), premia l'Associazione per l'assistenza svolta con il rilascio di "Attestato di Benemerenzza" (55 anni di attività morale e materiale al detenuto e alle famiglie dei detenuti bisognosi, nonché di aver realizzato il Centro Clinico).

Anni 1980/1995

L'Associazione inizia a collaborare con la Direzione di S. Vittore con alcuni volontari presso la sezione penale speciale dove erano reclusi detenuti politici di quel periodo.

La presenza e l'ottima professionalità del volontario hanno dato a tali detenuti la possibilità di darsi un lavoro: creando dei laboratori di serigrafia, di pelletteria e falegnameria, tuttora funzionanti. Con lo scopo di favorire il liberato dal carcere, ma anche per attuare l'articolo 21 a favore di detenuti che operavano nella pelletteria in carcere, l'Associazione costituisce una cooperativa di lavoro "Tiremm Innanz", produttrice di articoli di pelletteria con sede a Monza. Per fare ciò, l'Associazione provvede a trovare un capannone idoneo e ristrutturarlo, realizzare impianti per la lavorazione e acquistare macchinari. Dopo qualche anno, il Sodalizio, attuando lo statuto della cooperativa, lascia il tutto ai dipendenti, ormai autonomi per gestire la loro società.

Anno 1987

A richiesta del Cappellano Don G. Caniato, (oggi Ispettore Generale dei Cappellani delle Carceri Italiane presso il Ministero di Giustizia) l'Associazione offre un contributo finanziario per il rinnovo dell'impianto radiofonico ormai obsoleto.

Anno 1989

A partire dal 1989, la Sesta Opera, ogni tre anni tiene corsi formativi ed informativi sulla realtà carceraria per coloro che desiderano divenire assistenti volontari carcerari. I corsi sono tenuti da relatori di alta professionalità universitaria e di operatori della Giustizia e dell'assistenza sociale. Inoltre organizza incontri per l'aggiornamento del volontario su problemi di assistenza.

Anno 1993

ed esattamente il 30 Novembre, il Ministro di Grazia e Giustizia in occasione del 70° anno di attività e il 30° anno di costituzione dell'Associazione, personalmente presso la nostra sede, consegna il "Diploma di 1° Classe e medaglia d'oro al merito della Redenzione Sociale".

Anno 1995

Per espresso desiderio dei detenuti, il Comune di Milano chiede all'Associazione di essere il suo referente per gestire il contributo comunale dell'assessorato Sport destinato allo sport nel carcere. Pertanto l'Associazione provvede agli acquisti sportivi per le attività che si svolgono a S. Vittore.

Anno 1996

I detenuti della sezione penale di S. Vittore chiedono che l'Associazione diventi l'Editore del loro giornale, voluto, scritto e impaginato da loro stessi.

l' Associazione accoglie la proposta e denomina il giornale "Magazine 2".

Anno 1998

A gennaio l'Associazione organizza il convegno "Con loro" (assistenza carceraria agli extracomunitari).

Interessante è stata la partecipazione del Cardinale C.M.Martini, dei consoli delle nazioni extracomunitarie residenti a Milano e dell'emerito Presidente della Corte Costituzionale prof. Giovanni Conso.

Anno 1999

Per poter dare ospitalità ai familiari dei detenuti provenienti da luoghi lontani in visita ai loro congiunti e impossibilitati ad alloggiare presso alberghi o pensioni per prezzi per loro troppo alti, la Sesta Opera gestisce un appartamento per offrire ospitalità. Inoltre altro appartamento viene destinato anche per i detenuti che, usufruendo dalla Magistratura di Sorveglianza di un "permesso premio", possano dichiarare di avere ospitalità presso la Sesta Opera S. Fedele.

La Fondazione Rotary del Rotary Internazionale conferisce il titolo P.H.F alla Sesta Opera.

Anno 2002

Partono nuove Iniziative:

il Centro d'Ascolto presso la sede di p.zza San Fedele. A seguito delle richieste da parte dei detenuti, si costituisce il Centro per le loro famiglie e per i liberati dal Carcere dando loro assistenza sia materiale che morale; nel contempo aiutando i liberati a cercare lavoro e sussidio finanziario.

Affettività: Organizzazione e collaborazione con altre Associazioni a realizzare le "Giornate dell'Affettività" dove i familiari dei detenuti trascorrono una giornata con i loro congiunti reclusi.

Nuovo Carcere di Bollate: L'Associazione avvia l'attività assistenziale presso il nuovo Carcere di Bollate gestendo il magazzino abiti dell'istituto e un Cineforum.

Magazine 2 e Dignitas percorsi di carceri e di giustizia: Nel mese di luglio 2002, l'Associazione cessa la pubblicazione del giornale "Magazine 2" e nel mese di Dicembre pubblica la Rivista "DIGNITAS - percorsi di carcere e di giustizia".

Anno 2003

Realizzazione del Progetto "Captivi" col Carcere di Bollate e Centro Culturale San Fedele con lo scopo di creare un ponte tra il dentro e il fuori dal carcere attraverso eventi artistici e culturali.

Avviamento della collaborazione al progetto "Nuovi Giunti" presso il Carcere di S. Vittore e la partecipazione al progetto "Un Tetto per Tutti" in collaborazione con la Caritas Ambrosiana.

Anno 2005

Si avvia il progetto sperimentale di assistenza ai detenuti domiciliari in collaborazione con l'U.EPE di Milano e Lodi e con la Caritas Ambrosiana.

Anno 2006

Si avvia la fase sperimentale un progetto relativo a percorsi di educazione alla legalità per giovani di un Liceo di Varese in collaborazione con il Carcere di Bollate.

Nasce il ramo giovanile della Sesta Opera con studenti universitari, ex - Leone XIII, attivi presso il Centro di Prima Accoglienza del Beccaria.

Anno 2007

La Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna del Ministero di Giustizia approva il passaggio dalla fase sperimentale a quella di collaborazione continuativa del progetto di assistenza dei condannati in regime di detenzione domiciliare.

Anno 2008

L'attività di ospitalità per detenuti in permesso premio ed ex detenuti si arricchisce con altri due appartamenti offerti dalla Provincia di Milano;

iniziano contatti con Napoli, Reggio Calabria, Rieti per offrire la nostra esperienza a realtà di volontariato penitenziario locali.

Anno 2009

Il 3 marzo nasce l'ufficio della Sesta Opera a Rieti.

Anno 2010

È stato avviato per il carcere di S.Vittore il progetto Bisaccia, con sostegno del Comune di Milano un aiuto ai detenuti bisognosi in uscita dal carcere per fine pena; il progetto è stato rinnovato anche nel 2011.

Anno 2012

La pubblicazione della rivista Dignitas si evolve mirando a trasformare l'uscita da cartacea a digitale, in sinergia con il website di Sesta Opera (www.sestaopera.it). E proprio dalla sinergia tra la redazione di Dignitas e l'organizzazione Sesta Opera nasce l'idea di ricordare i 90 anni dell'Associazione con un evento.

Il 23 novembre 2013 viene organizzato quindi il convegno "Più Sicurezza, Più Gratuità, Meno Carcere: proposte giuridiche e operative per le Istituzioni", al quale interviene tra gli altri anche Anna Maria Cancellieri, allora Ministro della Giustizia. L'eco del convegno arriva ai principali organi di stampa e televisione.

Anno 2014

Viene firmato il Protocollo operativo tra Tribunale di Sorveglianza di Milano e Associazione di Volontariato penitenziario Sesta Opera S. Fedele di Milano, per rafforzare la collaborazione tra Sesta Opera e Ministero della Giustizia. Il protocollo viene seguito da una modifica dell'Art. 68 della Legge 26 luglio 1975, n. 354: "...Possono altresì avvalersi, con compiti meramente ausiliari nell' esercizio delle loro funzioni, di assistenti volontari individuati sulla base dei criteri indicati nell' articolo 78, la cui attività non può essere retribuita".

Nello stesso anno, Sesta Opera prende parte attiva nel X Congresso Mondiale di Mediazione di Genova e organizza un Workshop sulla Mediazione Penitenziaria con Javier Vidargas, Professore a Contratto e Formatore dell'Istituto Mediazione Messico.

Anno 2015

Sesta Opera partecipa al Tavolo 12 degli Stati Generali sul Carcere. Il Tavolo si occupa delle sanzioni e misure alternative al carcere, intendendo la locuzione "in comunità" come indicativa del complessivo e diverso rapporto da stabilire con il territorio. La riflessione si inserisce nella parallela attuazione del nuovo Dipartimento per stabilizzare il sistema di Probation del nostro Paese. Coordinatore Gherardo Colombo, già magistrato di cassazione.

Anno 2018

Nel nuovo contesto della ecologia integrale aperto dalla "Laudato sii" di papa Francesco, Sesta Opera è capofila di un progetto nazionale che coinvolge 10 regioni italiane. Il Progetto "Povertà, Inclusione, Ambiente" vuole mettere in campo nuove vie che integrano attenzione alla ecologia e inclusione sociale di detenuti.

Anno 2020

Sesta Opera lancia un nuovo progetto di ecologia integrale su Milano, Bergamo e Cremona. Il progetto "Rescue" coordina azioni di inclusione di detenuti e condannati attraverso alcuni temi ambientali su diversi territori lombardi.